

ROBINSON

Festival

CAGLIARI

Rivoluzione?
Sì, ma gentile

di Cristina Nadotti

Anche nelle mani spaccate dalla lisciva di una lavandaia, Tina Modotti sapeva trovare la bellezza. La stessa che riusciva a cogliere nelle donne messicane rivoluzionarie. Le sue foto sono adesso testimoni principali del binomio "Bellezza e rivoluzione", scelto come tema per l'ottavo festival **Pazza Idea**, che si apre a Cagliari il 21 novembre. Per quattro giorni le mostre, i workshop, gli incontri con scrittori, musicisti, filosofi e artisti puntano a riflettere «su una ribellione diversa, non arrabbiata e non incentrata sugli slogan – sottolinea la direttrice artistica Mattea Lissia –. Vogliamo indagare la forza dirompente e spesso eversiva della bellezza in tutte le sue forme».

I bianchi e neri di Tina Modotti, per quanto più volte esposti e per quanto lontani nel tempo non perdo-

La rassegna **Pazza Idea** riflette sulla bellezza della ribellione da Patrizia Valduga a Frankie hi-nrg mc. In mostra anche le fotografie di Tina Modotti

no mai la loro carica sovversiva, non ultimo perché fermati da una donna che faceva dell'adesione passionale a ogni concetto il suo stile di vita. Che il festival **Pazza Idea** si svolga al Ghetto contestualizza ancor meglio l'intento di «coinvolgere in un percorso di riflessione e partecipazione sulla visione "altra" delle cose». Il nome del complesso museale sul Bastione di Santa Croce è di per sé fuorviante, poiché non si tratta di un complesso in cui visse la comunità ebraica di Cagliari. Il centro polifunzionale è infatti un'ex caserma militare, con le sale della cannoniera, delle mura e degli archi.

Un ambiente militare per declinare la bellezza in più modi espressivi partendo soprattutto da suggestioni letterarie. La rivoluzione del segno e della parola è nell'arte dell'illustratore Fabio Magnasciutti, protagonista dell'altra mostra del festival, capace di una poesia dirompente quale la vignetta in cui un tappo di sughero da vino chiede a un tappo da champagne: «Raccontami ancora di quando volavi». Il proposito della direzione artistica di «partire dai libri, usarli come inizio o termine di un percorso» e non separarli da altri ambiti, per «farne spunti diversi» è nell'incontro con Pinar Sele, l'attivista, sociologa e scrittrice turca in esilio dal 2009. Partendo da *Lontano da casa*, il libro che ha pubblicato quest'anno, Sele rifletterà sulla continua ricerca di equilibrio nella tensione tra la nostalgia per il passato e l'attrazio-



▲ Lo scatto
Donna con bandiera (Messico 1928) è uno degli scatti di Tina Modotti (1896 - 1942) in mostra al Ghetto di Cagliari

In programma
Dal 21 al 24 novembre



A Cagliari l'edizione 2019 di **Pazza Idea**. Il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità è dedicato ai grandi temi di "Bellezza e Rivoluzione". Info: pazzaidea.org

ne per l'altrove, tra la mancanza della lingua e delle cose con le quali si è cresciuti e l'audacia che spinge ad avventurarsi sempre più lontano. E, in tema con il festival, della bellezza di incontri che arrivano quando più ci si sente soli, del rivoluzionario abbandonato a tessere legami che si prendono gioco delle frontiere.

Cagliari, città esigente e selettiva in ambito culturale, ha risposto con entusiasmo alle edizioni precedenti, obbligando spesso, a malincuore, a chiudere l'accesso alle sale stracolme per alcuni incontri, come è accaduto per esempio per le poetesse Patrizia Valduga o Patrizia Cavalli. Gli appuntamenti in cartellone anche quest'anno hanno l'ambizione di continuare su questa falsariga e per questo gli ospiti appartengono agli ambiti più diversi. Ci sono gli omaggi alla stretta attualità: tra questi il dialogo tra la linguista Vera Gheno e il giornalista esperto della Rete Massimo Mantellini, oppure tra le giornaliste Francesca Mannocchi e Mad-

dalena Brunetti, che partiranno dalle frasi raccolte dalla reporter di guerra in uno dei suoi reportage: «Cosa ne faremo delle migliaia di bambini che vivevano sotto l'Isis?» «Li dovevamo uccidere tutti».

Ci sono lectio magistralis, tra queste quella del critico letterario e scrittore Emanuele Trevi, un excursus tra letteratura e Storia, con la rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi che incarnano bellezza e rivoluzione: Marina Cvetaeva e Vladimir Majakovskij. C'è lo sguardo sull'arte, la vita, il processo creativo di un artista contemporaneo come lo stilista Antonio Marras e quello di un regista come Daniele Vicari. E ci sarà, non ultima, la musica, con il reading del rapper Frankie hi-nrg mc. Tutto partirà sempre da un libro, una bussola di parole non da sciorinare come trama ma di cui fare un trampolino per dare spinta alla creatività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In agenda
Rassegna Italia

&scrittori
&giovani

Leggere le frontiere

Centinaia di libri donati agli studenti e incontri con gli autori nelle scuole. È il festival Scrittori&giovani, a 30 anni dalla caduta del Muro di Berlino, dedicato alle frontiere

Fino al 30 novembre
Novara
www.scrittoriegiovani.it

we world onlus
con i bambini
con le donne
per i loro diritti

Le donne e i loro diritti

Letizia Battaglia, Eva Cantarella e Donatella Finocchiaro tra le protagoniste del WeWorld Festival, che racconta la condizione femminile nel mondo. Ospite speciale Roberto Saviano

23 e 24 novembre
Milano, Teatro Litta
www.weworld.it

BIUMOR
biennale internazionale
dell'umorismo nell'Arte

Indagine sull'odio

Dall'origine antropologica alla sua metamorfosi digitale, quattro giornate per indagare il linguaggio dell'odio con la lente della filosofia. Ecco Biumor, festival dell'umorismo organizzato da Popsophia

Dal 20 al 23 novembre
Tolentino
www.biennaleumorismo.it

PHOTO LX

Nuovi mondi

Il programma di Photolux Festival, biennale internazionale di fotografia, ruota attorno al tema "Mondi, new worlds" con mostre, workshop e incontri

Fino all'8 dicembre
Lucca
www.photoluxfestival.it

scrittorincittà
2019 edizione
VOCI
concorso 13 14 15 16 17 18
novembre 2019

Voci a confronto

Scrittorincittà, festival letterario dedicato alle "voci", 223 gli appuntamenti, invita scrittori italiani e stranieri, poeti, registi, musicisti e giornalisti a confrontarsi

Cuneo
Fino al 18 novembre
www.scrittorincitta.it

Venditti-De Gregori, il live

I due artisti, 50 anni dopo le prime collaborazioni, tornano insieme per una data unica, il 5 settembre 2020, allo Stadio Olimpico di Roma

**Trapianto midollo per Sinisa**

L'allenatore del Bologna Sinisa Mihajlovic è stato sottoposto a un trapianto di midollo osseo, da donatore non familiare, il 29 ottobre

**"Pinocchio" in sala dal 19.12**

Con Roberto Benigni nei panni di Geppetto e il giovane protagonista Federico Ielapi, il film di Garrone arriva al cinema prima di Natale



150 ANNI Il romanzo più difficile (anche se non il più riuscito) di Fedor Dostoevskij, incentrato sull'indimenticabile figura del principe Myskin. Ma anche allora era il male ad attirare di più

Nel 1869 come oggi: talmente buono da sembrare "Idiota"

» VINS GALLICO

Quasi nessuno se ne è accorto, ma questo è l'anno dell'*Idiota*, o meglio ancora degli *Idioti*. Era il 1869 quando Fedor Dostoevskij ultimò il racconto itinerante, iniziato a Ginevra, redatto a Milano e concluso a Firenze, incentrato sull'indimenticabile figura del principe Myskin, mattatore del libro più difficile, anche se forse il non riuscito, dello scrittore russo.

SONO TRASCORSI 150 anni da quel romanzo anomalo e bipolare, ostentatamente rivoluzionario, e 100 dalla prima trasposizione sul grande schermo a cura di Salvatore Aversano e 60 dallo storico sceneggiato Rai, in sei puntate, con un impressionante Gian Maria Volontè che "rubava l'anima" a Rogozin duettando con Giorgio Albertazzi, nel ruolo del supposto cretino.

Ricordarne questi anniversari non è vanto almanacchistico, perché *L'Idiota* è un libro, e più in generale un'affermazione, importante, soprattutto oggi, fra ruspe e rottamazioni.

Tocca fare un passo indietro: Dostoevskij è un autore che ha avuto una vita più let-

teraria di un romanzo d'avventura. Soffre di crisi epilettiche, che percepisce come illuminazioni e visioni e che però lo rendono inferno, e a volte gli fanno perdere il filo delle sue storie. Qualcuno sostiene che l'omicidio del padre da parte dei dipendenti sia stata una causa scatenante della sua malattia; Freud che lo studiò come caso *in absentia* pensa più a un'origine ibrida del male: metà chimica, metà psichica.

Fatto sta che Dostoevskij dipinge la malattia del principe Myskin a immagine e somiglianza della sua. Non solo: i capitoli iniziali del romanzo vertono sulla pena di morte e la sua incommensurabile crudeltà. Fa venire la pelle d'oca sapere che li compone uno che in Siberia c'è stato davvero e si è visto portare davanti al plotone d'esecuzione così per gioco, per essere graziato all'ultimo minuto. Dalla sua vita di alti e bassi, di successi e crolli, di

La vera patologia Il protagonista non si considera malato a causa delle sue crisi, ma della sua inclinazione verso il prossimo, che trasgredisce la misura borghese



Condividi



■ "PAZZA IDEA"

Nel Festival in corso a Cagliari, giunto alla sua ottava edizione e dedicato quest'anno a Bellezza e Rivoluzione, si parlerà oggi anche di Fedor Dostoevskij

ricchezze e debiti (pagati per lo più con i libri), di perdite al gioco, di sensualità e misticismo, nell'*Idiota* sembra che Dostoevskij provi a distillare la parte più pura. In una lettera a un altro scrittore, afferma che l'idea è troppo difficile e non è preparato, per quanto la consideri seducente. Vuole raffigurare l'uomo "assolutamente buono", e dice che niente è più difficile in quel momento.

COME DARGLI TORTO? Un conto è prendere un ragazzo, farlo diventare l'assassino di una vecchia usuraia e di sua sorella e poi raccontare tutta l'indagine e i tormenti del colpevole, come ha fatto nel romanzo precedente "Delitto e castigo". Un conto è ragionare sulla bontà. Perché la bontà annoia.

Sulla natura duplice dell'uomo a fine Ottocento va molto di moda la versione Jack e Hyde, il rispettabile dottore diurno e lo spietato serial killer notturno. Anche allora il male richiama di più, affascina, le cattive notizie si diffondono, il dramma esercita molto più attrattiva della normalità, della positività.

Eppure Dostoevskij si fissa su quest'idea di raccontare un idiota. L'etimologia del termine si riferisce a per-



Scrittore e filosofo Fedor Dostoevskij

sona ignorante, incolta, che guarda al proprio privato, senza potersi curare della sfera familiare o pubblica. Il linguaggio medico ottocentesco considera idiota colui che è affetto da una grave malattia di sviluppo mentale. Il principe Myskin è il primo a considerarsi malato, ma a causa delle sue crisi, non della sua inclinazione verso il prossimo, che trasgredisce la misura borghese. Gli altri lo considerano interessante e idiota allo stesso tempo perché è buono. Buono, non buonista, buono per cui non ha bisogno di essere politicamente corretto, buono perché vuole sentire interamente la vita, come "uno schiavo fanatico del proprio destino", scrive Stefan Zweig nella bellissima biografia di Dostoevskij,

publicata da Castelvaggi. Buono perché ha intenzione di costruire, di migliorare, invece di star sempre lì solo a contestare, bloccare, percolare: è lui personaggio letterario forse più rivoluzionario di sempre.

ED È ANCHE DILUI che si parlerà nell'ottava edizione del Festival "Pazza idea", in corso fino a domani a Cagliari e dedicato quest'anno a Bellezza e Rivoluzione. La volontà della direttrice artistica Mattea Lissia di indagare la forza eversiva e dirompente della bellezza sembra fare da controcanto alla più celebre delle citazioni da *L'Idiota*: "La bellezza salverà il mondo". Anche se il dubbio più atroce rimane: il mondo salverà la bellezza?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORINO

IL PARADOSSO Ai giovani autori erano promessi 10 mila euro, ma gli sponsor si sono dati e nessuno paga

Augusta: vincere un Premio, non un soldo

Sproporzioni

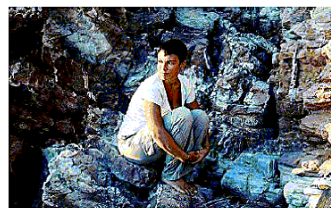
L'ideatrice conta sull'aiuto di Comune, Regione e Salone: ci sta rimettendo di tasca sua

» MASSIMO NOVELLI

L'Italia è un Paese singolare: quasi nessuno legge, molti scrivono e abbondano i premi letterari. E può succedere che quando qualcuno vince uno di questi trofei letterari, dotato nel caso di un ricco montepremi, non riesca a incassare un centesimo, magari per colpa di sponsor e istituzioni pubbliche che promettono finanziamenti e alla fine non li concedono. È capitato a Barbara Giangravé, giornalista e scrittrice siciliana, insignita nel 2011 del riconoscimento di "Inspiring Woman of Italy" per la sua attività antimafia. Con il romanzo *Inerti* (Autodafé Edizioni), due anni fa si è

aggiudicata il Premio Augusta, ideato a Torino nel 2016 da Manuela Fusto. Era un premio non da poco, tanto per gli sponsor in campo: dal Comune di Torino alla Trecani, dal Salone internazionale del Libro alla Regione Piemonte.

ED ERA RILEVANTE visto che all'inizio, come veniva detto dagli organizzatori, aveva una "consistenza di 10 mila euro"; una rispettabilissima somma che "certo non risolve tutte le asperità della vita di un giovane autore, ma quantomeno provvede a una nicchia di sicurezza in cui lavorare all'opera letteraria senza altri assilli". La "nicchia di sicurezza" per Barbara non c'è mai



La prima classificata Barbara Giangravé si è aggiudicata il Premio nel 2017 con il romanzo "Inerti"

stata. Come spiega lei stessa: "In questi giorni ricorrono due anniversari dalla vittoria di quel Premio e io non ho mai incassato il famigerato assegno da 10 mila euro". Della vicenda si sono occupate due testate online, il *Post* a febbraio, e ora *Antimafia Duemila*, tuttavia non è successo niente. O meglio: il Premio Augusta, nel

frattempo, ha chiuso i cosiddetti battenti. E la sua ideatrice, Manuela Fusto, non soltanto non è scappata con la cassa, dato che non c'è alcuna cassa, ma ammette le colpe sue e quelle degli altri. "Ho detto a Giangravé", rammenta, "che voglio onorare il mio impegno e quello del Premio verso di lei. Il ritardo non dipende da cattiva volontà, ma da una serie di fatti che, in questi due anni, mi hanno messo in seria difficoltà. Si va dalla crisi che ha colpito il Salone del Libro di Torino ai ritardi di pagamenti da parte di enti, fino al ritiro di alcuni sponsor. Ed è stata una veramazzata l'impossibilità di percepire gli introiti dagli eventi che una associazione collegata al Premio, la Cap

10100, che gestisce un locale a Torino, aveva in programma. Il locale è stato chiuso non per colpa nostra per due anni, solo da poco ha riaperto". Manuela Fusto non ha tutti i torti. Il suo caso non è isolato. Diverse associazioni culturali confidano a torto nel denaro degli enti pubblici, o degli sponsor commerciali. Va detto inoltre che, a volte, si varano progetti faraonici, come i 10 mila euro del premio Augusta, senza avere la certezza di poterli realizzare. Lo scrittore Giuseppe Cuclichia, giurato alla prima edizione dell'Augusta, oggi commenta che ci sono "troppi dilettanti allo sbaraglio". E forse ci sono troppi premi letterari per una nazione di illetterati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alchimia e scienza: la medicina in mostra

Una camera delle meraviglie composta da 10000 oggetti dal '400 al '900 per scoprire l'evoluzione del pensiero medico occidentale: domenica dalle 10 alle 18 sarà possibile visitare gratuitamente il Museo di Storia della Medicina all'Università La Sapienza di Roma grazie ai volontari del FAI. La collezione del museo è unica in Italia.

Il festival di letteratura "Pazza idea"

È dedicata a Bellezza e Rivoluzione l'ottava edizione di «Pazza idea» il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale a Cagliari e vedrà tra gli ospiti, fino al 24 novembre, lo scrittore Emanuele Trevi, lo stilista Antonio Marras, la filosofa Ilaria Gaspari e tanti altri. Spazio all'arte anche con la mostra "Temperature", raccolta delle vignette dell'illustratore Fabio Magnasciutti.

SCENARI APOCALITTICI

Venti modi in cui può arrivare la fine del mondo

Dall'estinzione dei pesci all'inefficacia degli antibiotici: un saggio racconta le possibili catastrofi. Però ci dà una speranza

ALBERTO PEZZINI

Il giorno in cui tutto finisce di Mike Pearl (Il Saggiatore, pagg. 368 nella traduzione di Andrea Libero Carbone) è un libro da leggere con un cornetto in mano e il sale gettato alle spalle. Mike Pearl è editorialista di *Vice*, dove illustra scenari magari banali ma apocalittici del tipo cosa succederà quando l'ultimo pesce negli oceani si sarà estinto oppure cosa succederebbe se ci fosse un colpo di Stato in America. O ancora: il giorno dell'estrazione dell'ultimo barile di petrolio in Arabia Saudita, quello in cui non ci saranno più posti al cimitero oppure quando internet si bloccherà in tutto il mondo. Il libro è una rielaborazione in grande degli eventi più apocalittici, catastrofici e rivoluzionari che possano accadere all'uomo. È un'analisi di come sarebbe il mondo se i nostri peggiori incubi diventassero realtà. Accanto a queste prospettazioni ipotetiche - che l'autore analizza munendo ogni capitolo di una scheda valutativa in termini di probabilità dell'evento - ci sono alcuni mini racconti in chiave fantastica. Cosa accadrebbe se per esempio sparissero gli antibiotici? Pearl non si fa prendere dallo scontro. Ci dice per esempio che basterebbe per il momento considerare con maggiore attenzione tutto ciò a cui non siamo più abituati a dare importanza. Per esempio, quando andiamo al ristorante, e vediamo in fondo al menu quella postilla scritta in piccolo che ci avverte dell'opportunità di non mangiare certi cibi crudi ma soltanto cotti.

LONDRA

Un altro scenario incredibile - che chiude il libro come una specie di presagio sinistro - è ciò che succederà nelle grandi città quando i posti nei cimiteri saranno esauriti. Sembra una barzelletta ma non lo è. Mano a mano che i resti delle persone (dovrebbero avere una durata pari a circa dieci anni prima di sparire del tutto) vengono estumulati, ossia



Un cyborg passeggia tra le macerie di una città (Getty)

estratti dalla terra, e poi traslati nei colombari - loculi in condominio, di antica origine romana, in cui venivano riposte le urne contenenti le ceneri dei defunti - i posti per seppellire i nostri cari diminuiscono. A Londra si pensa che cominceranno ad esaurirsi intorno al 2045. In Oriente hanno già cominciato questa specie di ritorno al passato. Il risultato? Tutti quelli che avevano un luogo fisico su cui andare a piangere e a portare un fiore, lo perderanno.

Un po' come demolire la nostra parte dedicata alla memoria, quella più intima delle nostre vite. Un vero cataclisma anche in termini sociali se analizziamo cosa potrebbe accadere in Messico, per esempio. Come tutti sanno, in questa terra, la morte è sentita molto più che la vita. Il giorno

dei morti è considerato uno degli eventi più importanti per tutti i messicani. Strappare loro quella credenza (lo è davvero oppure cosa?) - per cui i morti continuano ad esistere - equivarrebbe a determinare un sovvertimento sociale e umano di proporzioni inaudite.

LA MONARCHIA

Non poteva mancare poi il racconto apocalittico di matrice ambientale. Cosa accadrebbe se l'ultimo pesce scomparisse dagli oceani. Anche qui, accanto a ciò che significherebbe per tutti noi, Pearl non manca di sfoderare una vena tipicamente pragmatica che appartiene agli anglosassoni. Però, dopo tutti questi aspetti così tragici, ce ne sono alcuni davvero godibili e frutto di una mente curiosa, fresca, che non perde un istante della voglia di vivere.

Cosa succederebbe per esempio se la Gran Bretagna diventasse una repubblica e rottamasse i propri sovrani.

Tutto sommato Pearl è dell'idea che una ipotesi del genere sia poco plausibile per un motivo preciso: il re e la regina sono straordinari volani economici che producono sterline a palate rifluenti dentro l'economia inglese ma anche nelle proprietà della Corona, la Crown Estate. Che oggi vale un patrimonio pari a venticinque membri (dopo gli ultimi matrimoni) e circa 500 milioni di sterline personali.

Mentre - in caso di default monarchico - il popolo inglese incasserebbe circa dodici miliardi di sterline. Non sarebbe un buon affare per i reali. Grazie a questo libro possiamo soddisfare tutte le nostre curiosità sugli eventi che temiamo di più e magari cominciare ad averne meno paura. Alcuni degli scenari descritti non si possono evitare, altri sì. Alcune delle cose previste non si avvereranno, altre invece sì. Ma la storia del mondo è fatta di stravolgimenti. Di grandi catastrofi da cui sono poi nate nuove ere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sognava città più belle

Cederna, l'ambientalista visionario ma dimenticato

ALESSANDRO CANTONI

L'ambientalismo intelligente esiste. Peccato venga costantemente ignorato. Dovremmo tornare tutti a guardare con ammirazione ad un uomo e intellettuale che tanto ha dato a questo paese. Come l'autore della legge 183 del 1989 per la difesa del suolo. Secondo quanto ci viene rivelato dal Gazzettino ufficiale, si rendeva necessaria una «pianificazione degli interventi», al fine di prevenire qualunque forma di dissesto idrogeologico. Si parla di territorio, ma anche di bacini d'acqua e lagune. Le stesse che hanno rischiato di sommergere le aree costiere e compromettendo il destino di Venezia. Secondo l'Ance (Associazione costruttori edili) dal 1944 al 2012, i danni provocati da terremoti, frane e alluvioni sono costati circa 3,5 miliardi all'anno. Ciò significa che nel nostro Paese non c'è abbastanza prevenzione. Le cause sono molteplici e riguardano, ovviamente, l'intensificarsi della stagione delle piogge, ma soprattutto l'inadeguatezza delle nostre strutture (canali di scolo, fognature, ecc.). Il Mo-se è solamente il più grande simbolo di questa inefficienza. Sei miliardi di euro per un'opera che necessiterà di ulteriori interventi riparativi.

LE TESTIMONIANZE

Tutto questo accade mentre in Olanda una diga mobile protegge i porti di Rotterdam e Anversa, mentre in molti altri Stati europei avviene lo stesso. Nell'archivio di Antonio Cederna sono custodite le testimonianze di un lavoro costante in difesa dell'ambiente e del paesaggio italiano. Dalle

sue carte e dal resoconto dell'attività svolta in Parlamento risultano decisive le battaglie contro l'abusivismo edilizio e la tutela delle coste.

PARCO DELL'APPIA

È a lui che dobbiamo essere grati per la creazione del parco regionale dell'Appia antica. Attraverso questo atto oltre 4000 ettari di verde sono stati salvati dalla cementificazione degli anni '50. Sulla scia di San Francesco d'Assisi, Cederna celebra la sacralità della natura non per mere ragioni filosofiche, ma perché difenderla significa difendere l'uomo stesso. Una visione pasoliniana ma anche longanesiana. In fondo Cederna, come pure Pasolini e Longanesi, si sentiva vicino e fraterno a quel mondo contadino narrato nel Mulino del Po di Riccardo Bacchelli. Ma Cederna non ammirava solamente quel passato perduto.

Era un visionario, un uomo del futuro. La sintesi del suo pensiero è raccolta in



Antonio Cederna

un'opera straordinaria, *I vandali in casa*, in cui vengono anticipate molte delle tematiche riprese e convalidate dalla Carta di Gubbio del 1960. Quest'ultima ha sancito il principio della salvaguardia nei centri storici e di prestare attenzione all'edilizia moderna, oltre al fatto che non bisognasse mai consentire alcuna demolizione di strutture o edifici storici, sebbene di modesta entità. Nel suo libro *Mussolini urbanista*, Cederna denunciò gli sventramenti di Roma negli anni del regime fascista, a partire da quelli per l'isolamento del Mausoleo di Augusto fino alla risistemazione del quartiere del Rinascimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rivoluzione e bellezza al festival Pazzo idea

Rivoluzione e bellezza al festival Pazzo idea

A Cagliari dal 21 al 24 novembre

Redazione ANSA ROMA

Stampa Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Sarà dedicata a Bellezza e Rivoluzione l'ottava edizione di 'Pazzo idea' il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale che si apre il 21 novembre a Cagliari e vedrà tra gli ospiti, fino al 24 novembre, Emanuele Trevi, lo stilista Antonio Marras, la giovane filosofa Ilaria Gaspari, Bobo Rondelli, Frankie Hi NG, Giovanni De Mauro, Giuseppe Lupo, Benedetta Barzini, Francesca Mannocchi, Luca Scarlini e Pierluigi Vaccaneo. A condurre gli incontri saranno Yari Selvetella e Stefano Salis.

Doppia inaugurazione con il focus 'Fotografia e Rivoluzionaria', una retrospettiva sulla fotografa Tina Modotti, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite .

Grande spazio all'arte anche con la mostra 'Temperature' , raccolta delle vignette dell'illustratore Fabio Magnasciutti.

"Cercheremo di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il fitto mosaico di Pazzo Idea" spiega la nota di presentazione. 'Pazzo Idea' rinnova quest'anno anche la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari. (ANSA).

Ottieni il codice embed

Rivoluzione e bellezza al festival Pazzo idea

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Sarà dedicata a Bellezza e Rivoluzione l'ottava edizione di 'Pazzo idea' il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale che si apre il 21 novembre a Cagliari e vedrà tra gli ospiti, fino al 24 novembre, Emanuele Trevi, lo stilista Antonio Marras, la giovane filosofa Ilaria Gaspari, Bobo Rondelli, Frankie Hi NG, Giovanni De Mauro, Giuseppe Lupo, Benedetta Barzini, Francesca Mannocchi, Luca Scarlini e Pierluigi Vaccaneo. A condurre gli incontri saranno Yari Selvetella e Stefano Salis.

Doppia inaugurazione con il focus 'Fotografia e Rivoluzionaria', una retrospettiva sulla fotografa Tina Modotti, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite .

Grande spazio all'arte anche con la mostra 'Temperature' , raccolta delle vignette dell'illustratore Fabio Magnasciutti.

"Cercheremo di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il fitto mosaico di Pazzo Idea" spiega la nota di presentazione. 'Pazzo Idea' rinnova quest'anno anche la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari. (ANSA).

“Bellezza e Rivoluzione”: il programma del festival “Pazza Idea” di Cagliari

di [Redazione Il Libraio](#) | 08.11.2019



A Cagliari, dal 21 al 24 novembre, torna Pazza Idea, festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale, focalizzata quest'anno sul binomio Bellezza e Rivoluzione - Il programma e i protagonisti dell'ottava edizione

Bellezza e Rivoluzione: quest'anno *Pazza Idea*, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità (organizzato dall'Associazione Luna Scarlatta), ha come tema centrale un binomio forte e non facile da affrontare. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva [Albert Camus](#), non può esserci rivoluzione?

Come si legge nella presentazione, sono molteplici gli spunti che daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. La bellezza come motore che spinge al cambiamento e come fine delle nostre azioni quotidiane. L'arte e la sua potenza formativa. La rivoluzione della gentilezza, la straordinaria potenza della solidarietà, la sua singola e la collettività. I temi di quest'anno sono insieme e separatamente potenti strumenti di interpretazione della realtà. Le storie, la letteratura, i libri – “nostre immancabili bussole per orientarci nel presente” – e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere “solo giardini”, di assicurare, di raccontare il “già noto”?

A Cagliari sono in programma **incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale**, a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il programma di *Pazza Idea. Bellezza e Rivoluzione*. “Abbiamo scelto come luogo d'elezione ormai da molte edizioni il Centro d'arte e cultura Il Ghetto, nel quartiere storico di Castello”.

Si comincia, **giovedì 21 novembre**, con una **doppia inaugurazione**. Un focus sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa **Tina Modotti**, attrice di teatro e cinema, *pasionaria* perseguitata,

musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. “Fotografa e Rivoluzionaria” è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie “Donne di Tehuantepec”, oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d’Arte Contemporanea di Casacalenda.

La seconda mostra è quella dell’illustratore Fabio Magnasciutti. *Temperature* è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l’Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a “Che tempo che fa”, è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l’attualità, i sentimenti, con la forza e l’incisività che solo l’immagine può dare.

Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Leggi anche



Giuseppe Lupo Breve storia del mio silenzio

[“Breve storia del mio silenzio”: ricordi dalla Basilicata con...](#)

di [Redazione Il Libraio](#)

| 22.10.2019

A seguire, le storie d’infanzia, la loro bellezza, nella narrazione di **Giuseppe Lupo** e **Alice Cappagli**. Voci nuove per costruire un nuovo “lessico familiare”: il primo con il racconto di storie piccole e grandi che ruotano intorno all’idea bella e terribile di famiglia, la seconda con il suo romanzo d’esordio – che è già un caso letterario – su nuovi incontri inaspettati che nella quotidianità possono cambiare la vita, soprattutto se di mezzo ci sono i libri. Saranno loro ad inaugurare la rassegna di letteratura di cui si potrà nutrire il pubblico di *Pazza Idea. Bellezza e rivoluzione* durante i quattro intensi giorni della kermesse.

Le parole con il loro potere e la loro inesauribile bellezza saranno protagoniste sin dal primo giorno. Sono ancora loro le vere narratrici della realtà oppure la “facilità” della rete le ha depotenziate? *Pazza Idea* da sempre riserva uno spazio particolare alle culture digitali e alla loro evoluzione, e l’incontro con la sociolinguista **Vera Gheno** e il giornalista esperto di Internet **Massimo Mantellini**, a partire dai loro ultimi libri, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare

il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia siano sempre un'arma potente da maneggiare con cura.

Leggi anche



[“Potere alle parole. Perché usarle meglio”: il nuovo libro di Vera...](#)

di [Redazione Il Libraio](#)

| 24.09.2019

Spazio particolare, quest'anno, alle *lectio magistralis*. Con lo scienziato e scrittore **Telmo Pievani** con la sua “Imperfezione. Una storia naturale”, un vero e proprio elogio rivoluzionario dell'arte di arrangiarsi, anche quando parliamo del nostro cervello, del genoma e dell'evoluzione della specie. In collaborazione con *Skillellé – Pronti per il mondo* e con *Unistem*.

Mentre lo scrittore **Giuseppe Scaraffia** accompagnerà i presenti in un viaggio nel tempo, in cui sembra quasi di sentire il rumore della Senna. Un'immersione di pura bellezza nella Parigi degli anni tra il 1919 e il 1939, quando la Ville Lumière era il centro artistico, letterario e mondano dell'Europa. Proprio sulla Rive Droite, con il Palais Royal e il Louvre, l'Opéra e la Bibliothèque Nationale, i grandi boulevard con i loro lussuosi caffè, gli Champs-Élysées con i ritrovi, i teatri e i cinematografi, il Faubourg Saint-Honoré, sotto lo sguardo benevolo di personaggi come André

Breton e Céline, Marina Cvetaeva e Henry Miller, ma anche altoborghesi come Proust e Gide, *viveur* come Francis Scott Fitzgerald e Jean Cocteau.

Ci sarà anche il critico letterario e scrittore **Emanuele Trevi** con una *lectio magistralis* ad hoc per questo affascinante quanto complicato binomio qual è “bellezza e rivoluzione”. Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia, alle prese con le grandi domande dell’umanità. La rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij.

Ancora, grandi cambiamenti e visioni rivoluzionarie nella storia di un uomo e imprenditore che ha cambiato la storia industriale dell’Italia: **Adriano Olivetti**.

Importanti spunti rivoluzionari a partire dal mondo della saggistica verranno offerti da **Alberto Saibene** e **Giuseppe Lupo**, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario. Olivetti, sempre persuaso dalla bellezza della diversità e la potenza del fattore umano, creò un impero, fatto rigorosamente di persone volenterose ed entusiaste come lui. La sua passione e la sua voglia di fare lo condussero fiero attraverso una rivoluzione etica che coinvolse l’Italia di quel tempo.

Alberto Saibene, il sabato mattina, sarà anche protagonista, accompagnato dal giornalista **Giacomo Serrelli**, di un incontro incentrato sul suo ultimo saggio in cui esplora il mondo dell’arte e dell’architettura italiana, analizzandone la varietà dei paesaggi, le testimonianze storico-artistiche, le stratificazioni di civiltà, in questo affiancato dalla storia e dal lavoro del **FAI**.

Il festival Pazza Idea si contraddistingue per il suo carattere contemporaneo e operativo offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei [workshop mattutini](#) di venerdì e sabato: quello con **Fabio Magnasciutti** che svelerà alcuni trucchi e processi creativi per realizzare le illustrazioni; quello con lo scrittore **Vins Gallico** dal titolo *La Rivoluzione trama*; quello sulle **lettere d’amore** con la scrittrice [Ilaria Gaspari](#) volto al recupero dei sentimenti belli; quello con **Giacomo Pisano** con le sue variazioni del concetto di bellezza attraverso excursus storici, culturali, artistici;

Da segnalare anche quello sui **social media** di **Antonio Prudenzone** e **Jolanda Di Virgilio de ilLibraio.it**, che analizzeranno insieme ai partecipanti diversi casi di **Instagram** e affini, per capire come sta cambiando la comunicazione online e cercare di prevedere i prossimi trend (e in cui si parlerà, ad esempio, anche di **TikTok** e dei gruppi su Telegram).

E ancora **Mafe De Baggis** con un incontro focalizzato sull’utilizzo delle competenze che abbiamo acquisito dal digitale...oltre la vita digitale. I workshop sono a numero chiuso, **ci si può iscrivere gratuitamente mandando una email a workshop.pazzaidea@gmail.com**.

Nel programma spazio all’incontro-intervista con il direttore di *Internazionale*, **Giovanni De Mauro**, intervistato dal giornalista **Giuseppe Meloni**. Saranno tante le domande, le curiosità, i dubbi a cui si vorrà dare risposta, approfittando della sua presenza a Cagliari. Il caso della rivista: com’è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Qual è la storia di *Internazionale*? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; com’è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle. Quanto è importante il confronto con gli altri?

La musica come accompagnamento, ma anche come protagonista nel reading-spettacolo di e con **Luca Scarlini**. Lo scrittore e performer torna al festival con uno spettacolo letterario e musicale su **Leonardo**, il suo genio rivoluzionario e la bellezza come nume tutelare.

Il coraggio è rivoluzionario, come dimostreranno gli incontri con **Francesca Mannocchi** e **Pinar Selek**. La prima, reporter e giornalista, si occupa di migrazioni e conflitti, ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto e Turchia. Una storia commovente e perturbante quella messa nero su bianco nel suo ultimo romanzo, ispirato a uno dei suoi reportage di guerra, che sarà raccontata dall'autrice stessa durante questo imperdibile incontro. La seconda, attivista, sociologa e scrittrice turca, costretta all'esilio dal 2009, introdurrà gli spettatori nelle pieghe dei suoi lavori che hanno come oggetto le minoranze oppresse dalla Repubblica turca. Ha la capacità di far viaggiare i propri lettori verso i luoghi del suo cuore pur non mettendovi piede, di farne intuire la bellezza sciupata, la cultura rivoluzionaria. Selek ha un'idea ben precisa di rivoluzione e la condividerà col pubblico di Pazza Idea.

Il cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte e della moda nell'incontro speciale con **Antonio Marras**, stilista di fama internazionale il cui lavoro e le cui scelte stilistiche sono da anni di grande ispirazione.

Sabato alle 21 un incontro che rappresenta bene gli incroci fra narrazione e media, cultura, poesia e realtà: l'autore e conduttore televisivo **Domenico Iannaccone** in conversazione con **Renato Chiocca**.

Tutto è **poesia**: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannaccone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione. Con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta ci ha fatto intravedere, nascosto nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "*Bellezza è verità/verità è bellezza*".

Fertile e denso di spunti è anche il connubio filosofia- letteratura. . L'ultima giornata di questa edizione, domenica 24, si apre con un incontro mattutino con **Cristina Milani** e **Ilaria Gaspari**, in conversazione con Michela Calleda. Insieme avranno il compito di dipanare i fili dell'inaspettata potenza che gentilezza e felicità possono scatenare nella vita di ognuno di noi e di condividere con il pubblico di Pazza Idea alcuni esercizi alla pratica della gentilezza e della felicità, partendo dai loro ultimi libri.

Quest'anno la poesia non avrà un solo "luogo" speciale durante la kermesse, ma sarà protagonista della **matinée domenicale** poetica condotta dal giornalista e scrittore **Yari Selvetella**. Un corpo a corpo tra originalità e luogo comune, tra retorica e invenzione: la bellezza è verità come per Keats? È mostro come per Baudelaire? La bellezza nella poesia non è mai neutrale: è sfida alla dittatura del tempo, è illusione d'amore, è resistenza allo sfruttamento, è indipendenza di pensiero. È conflitto, è rivoluzione. Selvetella ci propone un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate di epoche remote e recenti. In ordine di apparizione, poesie di: Sandro Penna, Pierre De Ronsard, Pablo Neruda, Nicanor Parra, Nazim Hikmet, Vladimir Majakovskij, Manlio Massole, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Wislawa Szymborska, Sergio Atzeni, Tiziano Scarpa, Maria Grazia Calandrone, Giuseppe Conte e il gran finale con Giacomo Leopardi e *L'infinito*, nell'anno del suo bicentenario.

In un percorso a più tappe tra parole e musica con letture di **Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Maria Loi, Angelo Trofa, Elio Turno Arthemalle** e con le musiche di **Matteo Leone** e i **Safir Nou**.

E se la verità, come scriveva John Keats, è per definizione bellezza, è imperdibile e di grande spessore l'incontro col regista, ora anche scrittore, **Daniele Vicari**, intervistato da Renato Chiocca. Il suo "Emanuele nella battaglia" è il racconto di una storia vera e di un impegno civile portato avanti con limpidezza e desiderio di verità: la restituzione del "sorriso aperto" di un ragazzo in contrapposizione a un cortocircuito mediatico che spesso distorce e confonde la ricerca della verità.

E ancora, un panel dedicato all'**arte contemporanea**, formidabile propulsore e "cuore rivelatore" delle rivoluzioni della società: lo storico e critico dell'arte **Christian Caliandro**, autore di Italia Evolution (Meltemi Editore, 2018), ne parla insieme a **Simona Campus**, direttrice artistica dell'EXMA e Maria **Francesca Guida**, vicepresidente ECCOM e consigliere di amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo.

L'appuntamento rinnova la collaborazione tra Pazza Idea e il Consorzio Camù per il progetto EXMA, rivolgendo lo sguardo ai fattori di cambiamento culturale e sociale che l'arte, quella contemporanea in particolare, innesca e determina.

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazza Idea. "**La scomparsa di mia madre**", un documentario presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in Sardegna, dal regista **Beniamino Barrese** che, in un incontro-confronto con sua madre **Benedetta Barzini**, risponderà alle domande del pubblico, a cui illustrerà la rivoluzionaria personalità di sua madre, modella, icona di stile, docente, femminista e oggi donna "in fuga" dalla sua stessa presenza. Perché il mostrarsi nella propria naturalezza, identità, e necessariamente complessità, è quanto di più rivoluzionario possa capitare oggi, in questa nostra società dominata dall'immagine e dalla sua infinita riproducibilità sui media. La storia del documentario, la sua genesi, la sua creazione si intrecciano in un viaggio introspettivo che può essere di grande ispirazione e può fornire interessanti argomenti di confronto, nodi cruciali non solo individuali, ma che diventano collettivi.

"**Il treno di Sottsass**" è un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto "parte del progetto esistenziale". Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano. "Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza", diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco-italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno. Famoso per essere il fondatore dell'imponente collezione Memphis, in molti lo hanno definito l'inventore degli anni Ottanta.

Pazza Idea ha invitato anche **Bobo Rondelli**: l'incrocio – forse anche il cortocircuito – di letteratura e musica è un altro dei binomi che appassiona chi organizza il festival, ma anche chi vi assiste. Come si intrecciano i due linguaggi? Sono collegati o sono modi diversi di raccontare il reale?

In questa edizione, Pazza Idea vuole esplorare la rivoluzione del **linguaggio musicale**, la resistenza dei cantautori e delle storie nel tempo dell'iper-commerciale, e anche la bellezza delle storie

individuali che raccontano le generazioni. Nell'ambito dello stesso legame letteratura-musica la serata finale del festival ospiterà il reading "Il rap e tutto il resto" di **Frankie Hi-nrg mc** con il suo libro "Faccio la mia cosa" che chiuderà, **domenica 24 novembre**, questi quattro giorni di incontri, cortocircuiti, reading, performance, interviste, mostre, workshop, tutto all'insegna di bellezza e rivoluzione.

Il festival Pazza Idea è anche nei Siste

mi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l'anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

Il [programma completo](#) sul sito della manifestazione, organizzata dall'**Associazione Luna Scarlatta** con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

Tutti gli appuntamenti e gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero, e si terranno al **Centro Comunale d'Arte e Cultura Il Ghetto**.

Va anche detto che è ancora in corso **campagna di crowdfunding** per sostenere il festival, che quest'anno ha subito un importante **taglio ai finanziamenti pubblici**.

Pazza Idea rinnova quest'anno la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell'Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio "social media team" dedicato al festival. Anche quest'anno il CTM SpA, l'azienda della mobilità cittadina, è partner della manifestazione. Oltre alle linee dedicate per raggiungere il Centro d'arte e Cultura Il Ghetto e sostenere così una mobilità sempre più ecologica e sostenibile, sarà protagonista di un contest fotografico su Instagram che unisce la città di Cagliari, la bellezza e la rivoluzione: gli utenti potranno condividere le loro foto su questi argomenti e le cinque migliori foto verranno premiate con gli abbonamenti omaggio del CTM.

Pazza Idea Festival, quattro giorni belli e rivoluzionari

di [Redazione](#)

21 NOV



Luna Scarlatta



Fino a domenica, col Pazza Idea Festival, presentazioni, performance, mostre, reading, lectio magistralis e workshop. Ospiti, fra gli altri, Trevi, Plevani, Gaspari, Lupo, Gallico, Mannocchi e Selvetella. Gratuiti e a ingresso libero tutti gli incontri

Un'isola felice, la Sardegna, e dosi abbondanti di rivoluzione e bellezza per quattro giorni. La promessa è quella che fa l'edizione numero 8 di Pazza Idea, festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale, in programma da oggi a domenica, a Cagliari, presso il Centro d'arte e cultura "Il Ghetto", nel quartiere storico di Castello. la manifestazione è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta col sostegno della Regione Sardegna, del Comune di Cagliari e della Fondazione di Sardegna.

Puzzle e crowdfunding

A caccia di bellezza – che tenta i ladri più dell'oro, scriveva il Bardo – e, dunque, di rivoluzione si potrà andare grazie a un programma ben calibrato di presentazioni, performance, reading, lectio magistralis e workshop. Artisti della scrittura e della filosofia, dell'illustrazione, della moda e della fotografia faranno capolino, ognuno costituendo una tessera del ben congegnato puzzle di Pazza Idea, kermesse che, fra gli altri, ospiterà [Emanuele Trevi](#), Telmo Plevani, [Ilaria Gaspari](#), [Vera Gheno](#), [Giuseppe Lupo](#), Alice Cappagli, Vins Gallico, Giuseppe Scaraffia, [Francesca Mannocchi](#),

[Yari Selvetella](#). Nonostante un importante taglio ai finanziamenti pubblici – è in corso una campagna di crowdfunding, a cui è possibile partecipare anche attraverso [l'home page del sito della manifestazione](#) – tutti gli appuntamenti ([qui il programma completo](#)) sono gratuiti e con ingresso libero.

Lessici familiari e imperfezioni

Oggi pomeriggio Pazza Idea Festival sarà inaugurato da due mostre, che resteranno allestite per tutti e quattro i giorni: *Fotografa e Rivoluzionaria*, retrospettiva di Tina Modotti, controversa artista di multiforme ingegno, attrice e musa; *Temperature*, l'esposizione dell'illustratore Fabio Magnasciutti, con le sue ironiche e attualissime vignette, che compaiono nei principali quotidiani e in alcune riviste. Poi toccherà alle storie d'infanzia e bellezza, ai “lessici familiari” di Giuseppe Lupo e Alice Cappagli, rispettivamente autori di *Breve storia del mio silenzio* per [Marsilio](#) e *Niente caffè per Spinoza* per [Einaudi](#). Il clou della prima serata sarà *Imperfezione. Una storia naturale*, una lectio magistralis del filosofo della scienza ed evoluzionista Telmo Plevani, che ha lo stesso titolo del suo ultimo saggio, pubblicato da Raffaello Cortina editore, in cui Lucrezio e la scienza del XXI secolo vanno a braccetto.

Workshop, Olivetti e Parigi

Venerdì inizierà con un appuntamento che coinvolgerà il pubblico (massimo 15 partecipanti), il workshop *Come si scrive una lettera d'amore*, curato da Ilaria Gaspari, autrice di [Ragioni e sentimenti. L'amore preso con filosofia \(Sonzogno\)](#) e [Lezioni di felicità \(Einaudi\)](#); un laboratorio che si propone di pesare bene le parole che raccontano quello che proviamo. Questo e gli altri workshop – come l'immediatamente successivo *Testo tra le nuvole*, a cura di Fabio Magnasciutti – sono gratuiti, per iscriversi sarà sufficiente inviare una mail all'indirizzo workshop.pazzaidea@gmail.com. Stesso discorso per quello curato da Vins Gallico, autore fra gli altri di [Final Cut](#) per Fandango: La Rivoluzione Trama mira a trasmettere un quadro più consapevole della costruzione di una trama – non solo per la narrativa, ma per cinema, fumetto e tv – attraverso l'analisi de *L'Idiota* di [Dostoevskij](#), *Il grande sonno* di Chandler e *Il giorno della civetta* di [Sciascia](#). Nel pomeriggio tornerà in scena Giuseppe Lupo che, assieme a Alberto Saibene, converserà con Stefano Salis su una delle più fulgide figure del Novecento italiano, Adriano Olivetti. Tra gli altri eventi da segnalare, in serata, *Comunque vada, avremo sempre Parigi*, lectio magistralis di Giuseppe Scaraffia sulla Ville Lumière tra il 1919 e il 1939.

Isis, esilio e rivoluzione russa

Tra i poli d'attrazione di sabato ci sarà senz'altro la conversazione di Francesca Mannocchi con Maddalena Brunetti. Autrice del recente *Porti ciascuno la sua colpa. Cronache delle guerre dei nostri tempi* ([Laterza](#)), Mannocchi presenterà il suo libro reportage, in cui i protagonisti sono i bimbi di carnefici e vittime dell'Isis, come le sonne vedove di miliziani e madri di potenziali nuovi “martiri”. Da cerchiare in rosso anche il dialogo fra Vins Gallico e Pinar Salek, scrittrice e attivista turca, che manca da dieci anni dalla terra in cui è nata e narra questo esilio in *Lontano da casa* ([Fandango](#)) tra la nostalgia per il passato e l'attrazione per l'altrove. La lectio magistralis di giornata è affidata a Emanuele Trevi, un excursus ad hoc che ha come epicentro la rivoluzione russa e due artisti imensi, Marina Cvetaeva e Vladimir Majakovskij.

Poesia e rap

Nella giornata conclusiva di Pazza Idea Festival tornerà in scena Ilaria Gaspari che, assieme a Cristina Milani, converserà con Michela Caleda su *La ricerca della felicità e i mille modi gentili*

per trovarla. Toccherà poi a Yari Selvetella con un matinée di poesia, *Bellezza è rivoluzione.*

Lettura di poesie con commento musicale: un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate, con la lettura di poesie – da Leopardi a Penna, da Parra a Hikmet, da Rosselli a Scotellaro, da Atzeni a Szymborska – e l'esecuzione di musica. Un reading di e con Frankie hi-nrg mc – che racconta se stesso, il rap e l'hip-hop – farà calare il sipario su giorni che, viste le premesse, si annunciano belli e rivoluzionari...

AGENDA

A cura di Luca Mattei ellemme1 - l.mattei@fsitaliane.it

save NOVEMBRE the date 2019

ANDY WARHOL

NAPOLI//FINO AL 23 FEBBRAIO 2020

Esplosivo, sorprendente, imprevedibile. Il dipinto del Vesuvio, realizzato nel 1985, è come se fosse per Andy Warhol una sorta di autoritratto della propria personalità. Non solo. L'artista, che più di tutti ha saputo valorizzare il simbolo come mezzo espressivo per comunicare ciò che è oltre il significato superficiale, coglie con quel vulcano l'essenza vera di Napoli, la storia della sua cultura, della sua socialità, persino della sua autodistruzione. La città partenopea, in cui il genio americano si è recato più volte grazie all'impegno del gallerista Lucio Amelio, gli dedica una mostra che consente di avere una visione

completa della sua produzione. Presso la Basilica della Pietrasanta si possono ammirare oltre 200 opere, tra cui i ritratti di grandi personaggi, da Giorgio Armani a Lenin, e i lavori sui miti del merchandising, come le Campbell's Soup e le serigrafie di Marilyn Monroe e Mao Tse-tung. Particolare attenzione è data al rapporto con la musica, con le cover di *The Velvet Underground & Nico*, le polaroid e gli acetati di Mick Jagger e Stevie Wonder.

arthemisia.it

Andy Warhol, *Vesuvius* (1985)

© The Andy Warhol Foundation for The Visual Arts Inc. by SIAE 2019

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [arthemisiaarte](#)



© Yuma Vantellanz

Book City Milano

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [flafestival](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [pisabookfest](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [bookcitymi](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [bookcitymilano](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [scrittorincitta](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [lunapazzaidea](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [luna_scarlatta](#)

[f](#) [t](#) [i](#) [a](#) [pazzaideafestival](#)

NOVEMBRE DA SFOGLIARE

ITALIA//FINO AL 24 NOVEMBRE

In programma tanti eventi per i book addicted. Due dal 7 al 10 novembre: il Festival Libri e Altre cose di Pescara accoglie, tra gli altri, Maurizio De Giovanni e Lo Stato Sociale, mentre il Pisa Book Festival propone un viaggio letterario in Europa con vari autori, dal Portogallo con Almeida Faria all'Ucraina con Andrei Kurkov, dalla Svezia con Björn Larsson all'Albania con Artur Spanjoli. BookCity Milano, dal 13 al 17, conferma la sua vocazione internazionale fin dall'inaugurazione con il basco Fernando Aramburu che conversa con Paolo Giordano. Interessanti il focus sulle Afriche e il Friendship Tour (a Milano prima di Madrid, Berlino e Parigi), con Lee Child, Ken Follett, Kate Mosse e Jojo Moyes che discutono di Brexit.

Dal 13 al 18 torna a Cuneo Scrittorincittà. Tra gli ospiti Antonio Caprarica, Philippe Daverio, Chiara Gamberale. Infine a Cagliari, dal 21 al 24, è tempo del festival Pazza Idea sul tema Bellezza e Rivoluzione si confrontano, tra gli altri, Antonio Marras, Giovanni De Mauro e Benedetta Barzini.

pescarafestival.it | pisabookfestival.com | bookcitymilano.it
scrittorincitta.it | pazzaidea.org

“Bellezza e Rivoluzione”: il programma del festival “Pazza Idea” di Cagliari
di [Redazione Il Libraio](#) | 08.11.2019



A Cagliari, dal 21 al 24 novembre, torna Pazza Idea, festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale, focalizzata quest'anno sul binomio Bellezza e Rivoluzione - Il programma e i protagonisti dell'ottava edizione

Bellezza e Rivoluzione: quest'anno *Pazza Idea*, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità (organizzato dall'Associazione Luna Scarlatta), ha come tema centrale un binomio forte e non facile da affrontare. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva [Albert Camus](#), non può esserci rivoluzione?

Come si legge nella presentazione, sono molteplici gli spunti che daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. La bellezza come motore che spinge al cambiamento e come fine delle nostre azioni quotidiane. L'arte e la sua potenza formativa. La rivoluzione della gentilezza, la straordinaria potenza della solidarietà, la sua singolo e la collettività. I temi di quest'anno sono insieme e separatamente potenti strumenti di interpretazione della realtà. Le storie, la letteratura, i libri – “nostre immancabili bussole per orientarci nel presente” – e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere “solo giardini”, di assicurare, di raccontare il “già noto”?

A Cagliari sono in programma **incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale**, a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il programma di *Pazza Idea. Bellezza e Rivoluzione*. “Abbiamo scelto come luogo d'elezione ormai da molte edizioni il Centro d'arte e cultura Il Ghetto, nel quartiere storico di Castello”.

Si comincia, **giovedì 21 novembre**, con una **doppia inaugurazione**. Un focus sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa **Tina Modotti**, attrice di teatro e cinema, *pasionaria* perseguitata,

musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. “Fotografa e Rivoluzionaria” è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie “Donne di Tehuantepec”, oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d’Arte Contemporanea di Casacalenda.

La seconda mostra è quella dell’illustratore Fabio Magnasciutti. *Temperature* è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l’Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a “Che tempo che fa”, è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l’attualità, i sentimenti, con la forza e l’incisività che solo l’immagine può dare.

Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Leggi anche



Giuseppe Lupo Breve storia del mio silenzio

[“Breve storia del mio silenzio”: ricordi dalla Basilicata con...](#)

di [Redazione Il Libraio](#)

| 22.10.2019

A seguire, le storie d’infanzia, la loro bellezza, nella narrazione di **Giuseppe Lupo** e **Alice Cappagli**. Voci nuove per costruire un nuovo “lessico familiare”: il primo con il racconto di storie piccole e grandi che ruotano intorno all’idea bella e terribile di famiglia, la seconda con il suo romanzo d’esordio – che è già un caso letterario – su nuovi incontri inaspettati che nella quotidianità possono cambiare la vita, soprattutto se di mezzo ci sono i libri. Saranno loro ad inaugurare la rassegna di letteratura di cui si potrà nutrire il pubblico di *Pazza Idea. Bellezza e rivoluzione* durante i quattro intensi giorni della kermesse.

Le parole con il loro potere e la loro inesauribile bellezza saranno protagoniste sin dal primo giorno. Sono ancora loro le vere narratrici della realtà oppure la “facilità” della rete le ha depotenziate? *Pazza Idea* da sempre riserva uno spazio particolare alle culture digitali e alla loro evoluzione, e l’incontro con la sociolinguista **Vera Gheno** e il giornalista esperto di Internet **Massimo Mantellini**, a partire dai loro ultimi libri, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare

il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia siano sempre un'arma potente da maneggiare con cura.

Leggi anche



[“Potere alle parole. Perché usarle meglio”: il nuovo libro di Vera...](#)

di [Redazione Il Libraio](#)

| 24.09.2019

Spazio particolare, quest'anno, alle *lectio magistralis*. Con lo scienziato e scrittore **Telmo Pievani** con la sua “Imperfezione. Una storia naturale”, un vero e proprio elogio rivoluzionario dell'arte di arrangiarsi, anche quando parliamo del nostro cervello, del genoma e dell'evoluzione della specie. In collaborazione con *Skillellé – Pronti per il mondo* e con *Unistem*.

Mentre lo scrittore **Giuseppe Scaraffia** accompagnerà i presenti in un viaggio nel tempo, in cui sembra quasi di sentire il rumore della Senna. Un'immersione di pura bellezza nella Parigi degli anni tra il 1919 e il 1939, quando la Ville Lumière era il centro artistico, letterario e mondano dell'Europa. Proprio sulla Rive Droite, con il Palais Royal e il Louvre, l'Opéra e la Bibliothèque Nationale, i grandi boulevard con i loro lussuosi caffè, gli Champs-Élysées con i ritrovi, i teatri e i cinematografi, il Faubourg Saint-Honoré, sotto lo sguardo benevolo di personaggi come André

Breton e Céline, Marina Cvetaeva e Henry Miller, ma anche altoborghesi come Proust e Gide, *viveur* come Francis Scott Fitzgerald e Jean Cocteau.

Ci sarà anche il critico letterario e scrittore **Emanuele Trevi** con una *lectio magistralis* ad hoc per questo affascinante quanto complicato binomio qual è “bellezza e rivoluzione”. Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia, alle prese con le grandi domande dell’umanità. La rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij.

Ancora, grandi cambiamenti e visioni rivoluzionarie nella storia di un uomo e imprenditore che ha cambiato la storia industriale dell’Italia: **Adriano Olivetti**.

Importanti spunti rivoluzionari a partire dal mondo della saggistica verranno offerti da **Alberto Saibene** e **Giuseppe Lupo**, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario. Olivetti, sempre persuaso dalla bellezza della diversità e la potenza del fattore umano, creò un impero, fatto rigorosamente di persone volenterose ed entusiaste come lui. La sua passione e la sua voglia di fare lo condussero fiero attraverso una rivoluzione etica che coinvolse l’Italia di quel tempo.

Alberto Saibene, il sabato mattina, sarà anche protagonista, accompagnato dal giornalista **Giacomo Serreli**, di un incontro incentrato sul suo ultimo saggio in cui esplora il mondo dell’arte e dell’architettura italiana, analizzandone la varietà dei paesaggi, le testimonianze storico-artistiche, le stratificazioni di civiltà, in questo affiancato dalla storia e dal lavoro del **FAI**.

Il festival Pazza Idea si contraddistingue per il suo carattere contemporaneo e operativo offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei [workshop mattutini](#) di venerdì e sabato: quello con **Fabio Magnasciutti** che svelerà alcuni trucchi e processi creativi per realizzare le illustrazioni; quello con lo scrittore **Vins Gallico** dal titolo *La Rivoluzione trama*; quello sulle **lettere d’amore** con la scrittrice [Ilaria Gaspari](#) volto al recupero dei sentimenti belli; quello con **Giacomo Pisano** con le sue variazioni del concetto di bellezza attraverso excursus storici, culturali, artistici;

Da segnalare anche quello sui **social media** di **Antonio Prudenzone** e **Jolanda Di Virgilio de ilLibraio.it**, che analizzeranno insieme ai partecipanti diversi casi di **Instagram** e affini, per capire come sta cambiando la comunicazione online e cercare di prevedere i prossimi trend (e in cui si parlerà, ad esempio, anche di **TikTok** e dei gruppi su Telegram).

E ancora **Mafe De Baggis** con un incontro focalizzato sull’utilizzo delle competenze che abbiamo acquisito dal digitale...oltre la vita digitale. I workshop sono a numero chiuso, **ci si può iscrivere gratuitamente mandando una email a workshop.pazzaidea@gmail.com**.

Nel programma spazio all’incontro-intervista con il direttore di *Internazionale*, **Giovanni De Mauro**, intervistato dal giornalista **Giuseppe Meloni**. Saranno tante le domande, le curiosità, i dubbi a cui si vorrà dare risposta, approfittando della sua presenza a Cagliari. Il caso della rivista: com’è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Qual è la storia di *Internazionale*? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; com’è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle. Quanto è importante il confronto con gli altri?

La musica come accompagnamento, ma anche come protagonista nel reading-spettacolo di e con **Luca Scarlini**. Lo scrittore e performer torna al festival con uno spettacolo letterario e musicale su **Leonardo**, il suo genio rivoluzionario e la bellezza come nume tutelare.

Il coraggio è rivoluzionario, come dimostreranno gli incontri con **Francesca Mannocchi** e **Pinar Selek**. La prima, reporter e giornalista, si occupa di migrazioni e conflitti, ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto e Turchia. Una storia commovente e perturbante quella messa nero su bianco nel suo ultimo romanzo, ispirato a uno dei suoi reportage di guerra, che sarà raccontata dall'autrice stessa durante questo imperdibile incontro. La seconda, attivista, sociologa e scrittrice turca, costretta all'esilio dal 2009, introdurrà gli spettatori nelle pieghe dei suoi lavori che hanno come oggetto le minoranze oppresse dalla Repubblica turca. Ha la capacità di far viaggiare i propri lettori verso i luoghi del suo cuore pur non mettendovi piede, di farne intuire la bellezza sciupata, la cultura rivoluzionaria. Selek ha un'idea ben precisa di rivoluzione e la condividerà col pubblico di Pazza Idea.

Il cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte e della moda nell'incontro speciale con **Antonio Marras**, stilista di fama internazionale il cui lavoro e le cui scelte stilistiche sono da anni di grande ispirazione.

Sabato alle 21 un incontro che rappresenta bene gli incroci fra narrazione e media, cultura, poesia e realtà: l'autore e conduttore televisivo **Domenico Iannaccone** in conversazione con **Renato Chiocca**.

Tutto è **poesia**: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannaccone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione. Con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta ci ha fatto intravedere, nascosto nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "*Bellezza è verità/verità è bellezza*".

Fertile e denso di spunti è anche il connubio filosofia- letteratura. . L'ultima giornata di questa edizione, domenica 24, si apre con un incontro mattutino con **Cristina Milani** e **Ilaria Gaspari**, in conversazione con Michela Calleda. Insieme avranno il compito di dipanare i fili dell'inaspettata potenza che gentilezza e felicità possono scatenare nella vita di ognuno di noi e di condividere con il pubblico di Pazza Idea alcuni esercizi alla pratica della gentilezza e della felicità, partendo dai loro ultimi libri.

Quest'anno la poesia non avrà un solo "luogo" speciale durante la kermesse, ma sarà protagonista della **matinée domenicale** poetica condotta dal giornalista e scrittore **Yari Selvetella**. Un corpo a corpo tra originalità e luogo comune, tra retorica e invenzione: la bellezza è verità come per Keats? È mostro come per Baudelaire? La bellezza nella poesia non è mai neutrale: è sfida alla dittatura del tempo, è illusione d'amore, è resistenza allo sfruttamento, è indipendenza di pensiero. È conflitto, è rivoluzione. Selvetella ci propone un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate di epoche remote e recenti. In ordine di apparizione, poesie di: Sandro Penna, Pierre De Ronsard, Pablo Neruda, Nicanor Parra, Nazim Hikmet, Vladimir Majakovskij, Manlio Massole, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Wislawa Szymborska, Sergio Atzeni, Tiziano Scarpa, Maria Grazia Calandrone, Giuseppe Conte e il gran finale con Giacomo Leopardi e *L'infinito*, nell'anno del suo bicentenario.

In un percorso a più tappe tra parole e musica con letture di **Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Maria Loi, Angelo Trofa, Elio Turno Arthemalle** e con le musiche di **Matteo Leone** e i **Safir Nou**.

E se la verità, come scriveva John Keats, è per definizione bellezza, è imperdibile e di grande spessore l'incontro col regista, ora anche scrittore, **Daniele Vicari**, intervistato da Renato Chiocca. Il suo "Emanuele nella battaglia" è il racconto di una storia vera e di un impegno civile portato avanti con limpidezza e desiderio di verità: la restituzione del "sorriso aperto" di un ragazzo in contrapposizione a un cortocircuito mediatico che spesso distorce e confonde la ricerca della verità.

E ancora, un panel dedicato all'**arte contemporanea**, formidabile propulsore e "cuore rivelatore" delle rivoluzioni della società: lo storico e critico dell'arte **Christian Caliandro**, autore di Italia Evolution (Meltemi Editore, 2018), ne parla insieme a **Simona Campus**, direttrice artistica dell'EXMA e Maria **Francesca Guida**, vicepresidente ECCOM e consigliere di amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo.

L'appuntamento rinnova la collaborazione tra Pazza Idea e il Consorzio Camù per il progetto EXMA, rivolgendo lo sguardo ai fattori di cambiamento culturale e sociale che l'arte, quella contemporanea in particolare, innesca e determina.

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazza Idea. "**La scomparsa di mia madre**", un documentario presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in Sardegna, dal regista **Beniamino Barrese** che, in un incontro-confronto con sua madre **Benedetta Barzini**, risponderà alle domande del pubblico, a cui illustrerà la rivoluzionaria personalità di sua madre, modella, icona di stile, docente, femminista e oggi donna "in fuga" dalla sua stessa presenza. Perché il mostrarsi nella propria naturalezza, identità, e necessariamente complessità, è quanto di più rivoluzionario possa capitare oggi, in questa nostra società dominata dall'immagine e dalla sua infinita riproducibilità sui media. La storia del documentario, la sua genesi, la sua creazione si intrecciano in un viaggio introspettivo che può essere di grande ispirazione e può fornire interessanti argomenti di confronto, nodi cruciali non solo individuali, ma che diventano collettivi.

"**Il treno di Sottsass**" è un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto "parte del progetto esistenziale". Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano. "Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza", diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco-italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno. Famoso per essere il fondatore dell'imponente collezione Memphis, in molti lo hanno definito l'inventore degli anni Ottanta.

Pazza Idea ha invitato anche **Bobo Rondelli**: l'incrocio – forse anche il cortocircuito – di letteratura e musica è un altro dei binomi che appassiona chi organizza il festival, ma anche chi vi assiste. Come si intrecciano i due linguaggi? Sono collegati o sono modi diversi di raccontare il reale?

In questa edizione, Pazza Idea vuole esplorare la rivoluzione del **linguaggio musicale**, la resistenza dei cantautori e delle storie nel tempo dell'iper-commerciale, e anche la bellezza delle storie

individuali che raccontano le generazioni. Nell'ambito dello stesso legame letteratura-musica la serata finale del festival ospiterà il reading "Il rap e tutto il resto" di **Frankie Hi-nrg mc** con il suo libro "Faccio la mia cosa" che chiuderà, **domenica 24 novembre**, questi quattro giorni di incontri, cortocircuiti, reading, performance, interviste, mostre, workshop, tutto all'insegna di bellezza e rivoluzione.

Il festival Pazza Idea è anche nei Siste

mi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l'anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

Il [programma completo](#) sul sito della manifestazione, organizzata dall'**Associazione Luna Scarlatta** con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

Tutti gli appuntamenti e gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero, e si terranno al **Centro Comunale d'Arte e Cultura Il Ghetto**.

Va anche detto che è ancora in corso **campagna di crowdfunding** per sostenere il festival, che quest'anno ha subito un importante **taglio ai finanziamenti pubblici**.

Pazza Idea rinnova quest'anno la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell'Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio "social media team" dedicato al festival. Anche quest'anno il CTM SpA, l'azienda della mobilità cittadina, è partner della manifestazione. Oltre alle linee dedicate per raggiungere il Centro d'arte e Cultura Il Ghetto e sostenere così una mobilità sempre più ecologica e sostenibile, sarà protagonista di un contest fotografico su Instagram che unisce la città di Cagliari, la bellezza e la rivoluzione: gli utenti potranno condividere le loro foto su questi argomenti e le cinque migliori foto verranno premiate con gli abbonamenti omaggio del CTM.